

Comunicato stampa

All'apertura del Festival dello Sviluppo Sostenibile il Rapporto ASviS mostra che famiglie, imprese e finanza continuano a credere e investire nella sostenibilità

Sostenibilità: l'Italia mancherà molti degli Obiettivi al 2030, ma politiche coraggiose e coordinate possono cambiare il futuro del Paese

Giovannini: "Gli appuntamenti istituzionali del prossimo biennio rappresentano un'opportunità irripetibile per dotare l'Italia di una visione e di un piano per il suo futuro in nome dello sviluppo sostenibile"

A Milano, alla Borsa Italiana, l'ASviS presenta il "Rapporto di Primavera 2026", con dati inediti dell'Istat e dell'Istituto Tagliacarne sui vantaggi per le imprese italiane che investono in sostenibilità, le previsioni di Prometeia al 2030 e gli scenari al 2050 del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici

Milano, 6 maggio 2026. Secondo le previsioni presentate nel "Rapporto di primavera 2026" dell'ASviS, **l'Italia mancherà molti degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile di natura economica, sociale, ambientale e istituzionale che si era impegnata a raggiungere entro il 2030.** La carenza di politiche pubbliche a favore della sostenibilità "a tutto campo" spiega questi risultati deludenti che rischiano di caratterizzare anche il futuro a lungo termine del Paese, ma gli scenari al 2050 mostrano come **politiche coraggiose e coordinate di decarbonizzazione e innovazione, unite a un deciso investimento nell'occupazione giovanile e femminile e in educazione e formazione, possono cambiare le attuali traiettorie di bassa crescita, degrado ambientale e aumento delle disuguaglianze** che caratterizzano oggi l'Italia.

Il quadro che emerge dal Rapporto dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile ETS (ASviS), dal titolo "Investimenti e politiche sostenibili in un mondo instabile. Scenari per l'Italia al 2030 e al 2050" presentato oggi nella sede di Borsa Italiana a Milano, in occasione dell'evento inaugurale del **Festival dello Sviluppo Sostenibile 2026**, è inequivocabile: **mentre il 90% degli studenti e delle famiglie, nonché l'85% della business community, ritiene importanti o molto importanti i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) dell'Agenda 2030, la politica continua a guardare altrove,** schiacciata tra crisi energetiche ricorrenti, incertezza geopolitica e carenza di visioni per un futuro più equo e sostenibile

dell'Italia e dell'Unione europea. Lontano dall'essere considerata l'unica soluzione possibile, la sostenibilità è invece sotto attacco da chi non vuole cambiare l'attuale paradigma economico e gli assetti di potere esistenti.

Le previsioni elaborate da Prometeia e dall'ASviS mostrano che solo 11 obiettivi quantitativi sui 38 analizzati sono raggiungibili entro il 2030. Ad esempio, il tasso di occupazione previsto è al 71,2% (contro un target del 78%), la quota di energia da rinnovabili al 29,4% (contro il 42,5% del RePower EU), il rapporto occupazionale di genere al 77,1% (contro il 90% previsto dal Pilastro europeo dei diritti sociali). Persistono poi forti disuguaglianze di genere: il 71,3% di chi lavora e riceve una retribuzione inadeguata in Italia è donna, mentre il tasso di occupazione femminile è al 57,4%, 20 punti sotto il target europeo.

“Una certa narrazione vorrebbe la sostenibilità ‘passata di moda’, sacrificata sull'altare della competitività e della difesa – sottolinea Enrico Giovannini, Direttore scientifico dell'ASviS. – i dati dimostrano invece che è vero esattamente il contrario: le imprese italiane che investono in sostenibilità guadagnano produttività e competitività, mentre la finanza sostenibile continua a crescere, non solo in Europa. La transizione energetica è l'unica strada possibile per generare prosperità, tutelare l'ambiente e accrescere l'autonomia strategica, come scrivemmo un anno fa mentre la politica si dedicava ad altro. Questo nuovo Rapporto, grazie a dati inediti e a scenari basati su modelli scientifici, mostra come la combinazione di politiche trasformative può cambiare il presente e il futuro del nostro Paese. Nel momento in cui il Governo deve aggiornare la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, l'ASviS indica chiaramente gli investimenti e le riforme da realizzare per cambiare direzione, nonostante l'instabilità globale”.

I dati raccolti evidenziano dunque come **la sostenibilità convenga, anche dal punto di vista economico.** I dati Istat, ad esempio, mostrano che nel settore agricolo **le aziende orientate al mercato e quelle che usano energie rinnovabili tendono maggiormente a utilizzare pratiche biologiche.** Le imprese manifatturiere con un profilo elevato di sostenibilità registrano **un differenziale di crescita pari a oltre il 16% rispetto a quelle poco coinvolte in questo ambito**, a parità di altre condizioni, con valori più alti nelle industrie alimentari, bevande e tabacco, in quelle del tessile, abbigliamento e calzature, e della fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici. L'Istituto Tagliacarne sottolinea poi che **tra il 2017 e il 2024 i ricavi sono aumentati del 65% per le imprese High-ESG contro il 55% delle Low-ESG**, l'occupazione dipendente rispettivamente del 40% e del 28%; gli investimenti materiali e immateriali per le imprese High-ESG del 29% e del 167%, a fronte di incrementi del 27% e del 97% per le imprese Low-ESG. **Anche sul fronte della finanza sostenibile, i dati smentiscono coloro che la considerano tramontata:** gli operatori previdenziali con investimenti sostenibili sono passati da 79 a 95 in un solo anno, il 99,7% delle imprese assicurative italiane integra criteri ESG e il patrimonio globale dei fondi sostenibili ha superato i 3.900 miliardi di dollari, un valore cresciuto di sei volte dal 2018.

Il futuro del nostro Paese non è segnato, anzi: le simulazioni inedite al 2050 realizzate dal Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) in collaborazione con l'ASviS, mostrano come **mentre nello scenario business as usual nel 2050 l'Italia perderà posizioni rispetto ad altri Paesi europei (ad esempio la Spagna), politiche coordinate possono cambiare drasticamente la situazione.** In particolare, realizzando politiche di decarbonizzazione, di investimento nell'istruzione di qualità, di stimolo all'occupazione giovanile e femminile e di innovazione digitale, l'indice che misura il benessere complessivo del Paese migliora del 15%, un valore più che doppio rispetto a quello tipico della singola politica più efficace.

“Chiediamo che gli impegni assunti a livello nazionale e internazionale siano tradotti in azioni coerenti, misurabili e verificabili - commenta **Marcella Mallen, Presidente dell’ASviS**- affrontando le proprie vulnerabilità strutturali: dalla dipendenza energetica dalle fonti fossili alle disuguaglianze sociali e territoriali, dalla precarietà lavorativa alla mancata piena valorizzazione delle nuove generazioni e del ruolo delle donne”.

Serve dunque un disegno unitario delle politiche. I piani previsti per il biennio 2026-2027 rappresentano una straordinaria occasione per il nostro Paese: la **Voluntary National Review (VNR)** che l’Italia presenterà all’ONU a luglio deve prendere atto dello stato insoddisfacente dell’Italia rispetto all’Agenda 2030 e costituire la base per la **revisione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile** fissata a fine anno. La nuova Strategia deve poi condurre a predisporre entro maggio 2027 quel **Piano di Accelerazione Trasformativa** che l’Italia ha garantito di realizzare per colmare i tanti *gap* rispetto agli SDGs, per poi, a settembre 2027, dopo le elezioni politiche, preparare il nuovo **Piano Strutturale di Bilancio (PSB)** come fissato regole fiscali europee, anche alla luce del **Quadro Finanziario Pluriennale** europeo 2028-2034 che nel frattempo sarà stato definito.

Grazie al contributo degli esperti delle oltre 300 organizzazioni che aderiscono all’ASviS, **il Rapporto di Primavera 2026 illustra proposte concrete per definire i contenuti tali documenti**, coerentemente con gli impegni stabiliti a livello europeo, **che richiederanno all’Italia un deciso cambio di passo su politiche economiche, sociali, ambientali e istituzionali**, nella cornice delineata dalla modifica della Costituzione del 2022 e dalla recente approvazione della legge che impone la **Valutazione d’Impatto Generazionale (VIG) e la Valutazione d’Impatto di Genere (VIGE) delle nuove leggi**. Dopo aver portato la sostenibilità nella Costituzione italiana, ora bisogna cambiare le politiche e i comportamenti, tanto più nel mondo instabile in cui viviamo, per assicurare alle generazioni presenti e a quelle future un benessere più equo e sostenibile.

[L’evento inaugurale del decimo Festival dello Sviluppo Sostenibile](#)

L’evento di apertura della decima edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile è iniziato con i saluti istituzionali del Sindaco di Milano **Giuseppe Sala**, dell’Amministratore Delegato di Borsa Italiana **Fabrizio Testa** e della Presidente dell’ASviS **Marcella Mallen**. Ad avviare il dibattito, la presentazione del “Rapporto di Primavera 2026” a cura di **Enrico Giovannini**, Direttore scientifico dell’ASviS, seguita dal *keynote speech* di **Piero Cipollone**, Membro del Board della BCE, sugli “Scenari economici e le implicazioni del nuovo shock energetico”. Il panel "La finanza per lo sviluppo sostenibile" ha mostrato la vivacità, ma anche le sfide, del settore, grazie agli interventi di **Mario Corti** (Senior partner di KPMG in Italia), **Stefano Mach** (CEO di IMPact SGR), **Renato Panichi** (Country Lead for Italian Corporate Ratings and Head of Climate Risk EMEA Corporate Ratings, S&P Global Ratings), **Claudia Sorlini** (Vicepresidente Fondazione Cariplo), **Alessandro Terzulli** (Chief Global Economics, Impact & ESG di SACE) e **Concetta Testa** (Head of Sostenibilità Cassa Depositi e Prestiti).

Il *keynote speech* di **Mariangela Zappia**, Presidente dell’Istituto degli Studi di Politica Internazionale (ISPI), ha affrontato la crisi delle istituzioni internazionali e il futuro del multilateralismo, mentre il panel "Politiche per un’Italia sostenibile", con gli interventi di **Riccardo Barbieri Hermitte** (Direttore Generale del Tesoro), **Lilia Cavallari** (Presidente dell’Ufficio Parlamentare di Bilancio), **Alessandro Rosina** (Università Cattolica e Consigliere CNEL) e **Paolo Sestito** (Capo del Dipartimento Pianificazione, Organizzazione e Bilancio della Banca d’Italia) ha illustrato le proposte di policy contenute nel Rapporto.

Nel pomeriggio, i lavori sono proseguiti con il *keynote speech* di **Paolo Gentiloni** (già Presidente del Consiglio e Vicepresidente della Commissione europea) incentrato sul futuro dell'Unione europea in un mondo turbolento, mentre il panel "Le scelte delle imprese di fronte all'instabilità sistemica", con **Barbara Cimmino** (Vicepresidente di Confindustria), **Francesco Di Ciommo** (Presidente e Amministratore delegato di FDC Consulting), **Francesco Durante** (Amministratore Delegato di Multiversity), **Giuseppe Esposito Mocerino** (Presidente di Netgroup), **Eric Ezechieli** (Cofondatore di Nativa), **Ninell Sobiecka** (Presidente e Amministratore Delegato di L'Oreal Italia) e **Giovanni Tula** (Head of Sustainability Italy of Enel), ha evidenziato i vantaggi delle imprese italiane che credono e promuovono la sostenibilità, in linea con quanto indicato dal documento dell'ASviS.

La mattinata dell'evento è stata moderata da **Nicola Saldutti** (Corriere della Sera), il pomeriggio da **Luca Mazza** (Avvenire), entrambi affiancati da **Sara Zambotti** (Caterpillar-Rai Radio 2). La giornata è stata inoltre arricchita dai contributi artistici della cantante **Chiara Galiazzo** e dell'attore **Fill Pill**.

Relazioni con i Media ASviS

Responsabile Relazioni con i Media Luisa **Leonzi** 348 8013644

Maria Grazia **Balbiano** 347.3607342, Erika **Ciancio** 340.8359966, Elis **Viettone** 333.8187151.

Maria **Marinò** 340.3323232, Eleonora **Santini** ufficiostampa@asvis.net

CARTELLA STAMPA

Dichiarazioni rilasciate dagli speaker.

Giuseppe Sala, Sindaco di Milano.

“Il Festival dello Sviluppo Sostenibile è un appuntamento che Milano accoglie sempre con interesse e partecipazione. Questa decima edizione non fa eccezione. La città da tempo ha posto la sperimentazione e l’applicazione di strategie di sviluppo sostenibili al centro del proprio futuro e questo evento è un’occasione imperdibile per un confronto e uno scambio di buone pratiche su un tema cruciale del nostro tempo.”

Fabrizio Testa, Amministratore Delegato di Borsa Italiana.

“Come Borsa Italiana-Euronext, il nostro impegno è trasformare il risparmio in motore di crescita per l’economia reale, mobilitando i capitali verso l’innovazione e lo sviluppo. In questa visione, la sostenibilità diventa il pilastro di un modello economico in grado di generare valore condiviso per imprese, investitori e l’intera comunità”.

Renato Panichi, Head of Climate Risk EMEA Corporate Ratings.

“Nel 2026 ci aspettiamo un consolidamento del mercato della finanza sostenibile in Europa, nonostante le tensioni geopolitiche. L’adattamento climatico diventerà sempre più rilevante, con le aziende chiamate a bilanciare pragmatismo di breve termine con obiettivi di sostenibilità di lungo termine”.

Claudia Sorlini, Vice Presidente di Fondazione Cariplo.

“La finanza per lo sviluppo sostenibile agisce dove il mercato e la politica non arrivano, è più interessata all’impatto qualitativo e quantitativo che non al profitto, e investe per cambiamenti strutturali, quindi duraturi, che portino allo sviluppo di ecosistemi territoriali sostenibili e inclusivi”.

Alessandro Terzulli, Chief Global Economics, Impact & ESG di Sace.

“In un contesto globale incerto, la sostenibilità si conferma una chiave di crescita e resilienza per il sistema produttivo. Integrare gestione del rischio, diversificazione dei mercati e transizione sostenibile significa costruire imprese italiane più solide e competitive nel lungo periodo.”

Concetta Testa, Head of Sostenibilità Cassa Depositi e Prestiti.

“In un contesto globale in continuo mutamento, CDP orienta la propria azione all’impatto, sia dal punto di vista della raccolta che degli impieghi, facendo della finanza sostenibile una leva chiave per supportare imprese e Pubbliche Amministrazioni in una transizione concreta e misurabile”.

Mariangela Zappia, Presidente dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI).

Francesco Durante, Amministratore Delegato di Multiversity.

“Sono le competenze a rendere concrete e sostenibili le transizioni digitale, ecologica e industriale. La formazione continua ha un ruolo strategico per l’innovazione e la competitività del Paese.”

Eric Ezechieli, Cofondatore di Nativa.

“Gli eventi degli ultimi mesi ci hanno messo di fronte all’unico scenario sensato: un sistema economico fatto di aziende che innovano verso la sostenibilità e prosperano perché capaci di rigenerare la società e la biosfera. La trasformazione in questo senso può solo accelerare.”

Giuseppe Esposito Mocerino, Presidente di Netgroup.

“I dati del Rapporto confermano un punto chiave: sostenibilità e competitività non sono alternative, ma viaggiano insieme. Le imprese che investono in innovazione e resilienza crescono di più e creano più valore nel tempo. Allo stesso tempo, emerge con chiarezza il limite strutturale del nostro Paese: politiche frammentate e una visione ancora insufficiente rispetto alle trasformazioni in atto. In questo contesto, integrare sicurezza digitale, gestione del rischio e innovazione non è più una scelta tecnologica, ma una priorità strategica per la tenuta del sistema economico e sociale”.

Ninell Sobiecka, Presidente e Amministratore Delegato di L’Oréal Italia.

“Le grandi aziende hanno la responsabilità e l’opportunità di accelerare il cammino verso l’Agenda 2030. Come L’Oréal, scegliamo ogni giorno di agire: vogliamo guidare il cambiamento, affinché la bellezza sia una forza concreta per il bene di tutti.”

Giovanni Tula, Head of Sustainability Italy of Enel.

“Enel partecipa alla giornata di apertura del Festival dello Sviluppo Sostenibile ASviS per contribuire al confronto su una transizione equa e condivisa, rafforzando il dialogo con istituzioni, imprese e società civile per uno sviluppo sostenibile e inclusivo.”

ASviS e il Festival: una storia che dura dieci anni

Nata il 3 febbraio 2016, l’**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile ETS (ASviS)** promuove la diffusione della cultura della sostenibilità in Italia e nel mondo, coinvolgendo istituzioni, imprese, società civile, enti territoriali, università, centri di ricerca, fondazioni e reti nazionali e internazionali sui 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell’Agenda 2030. L’Alleanza lavora per orientare modelli di produzione e consumo, analizzare opportunità e sfide per il Paese e contribuire alla definizione e al monitoraggio delle politiche per il raggiungimento degli SDGs.

L’ASviS, come **Ente del Terzo Settore**, riunisce oggi oltre **300 organizzazioni e più di mille esperti ed esperte** attivi nei Gruppi di lavoro tematici su ciascun Goal e trasversali ad essi.

I numeri del Festival. Il Festival dello Sviluppo Sostenibile racconta dieci anni di crescita e partecipazione con oltre 7.700 eventi, più di 300 iniziative in cinque continenti, oltre 480 milioni di *impression* e più di 10 milioni di visualizzazioni in streaming, confermandosi un punto di riferimento nel dibattito pubblico sulla sostenibilità. La decima edizione del Festival conta nel cartellone **oltre 1.000 iniziative della società civile in Italia, online e nel mondo**, confermandosi la più grande

piattaforma di mobilitazione di territori, istituzioni e imprese per accelerare il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Il [sito del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2026](#)

Il [calendario dei 14 eventi organizzati dall'ASviS](#) in 8 città (Milano, Bruxelles; Bologna; Parma, Torino, Genova, Bari, Roma) dal 6 al 22 maggio;

Il [cartellone degli eventi organizzati dalla società civile](#) sul territorio nazionale;

[Le date e i programmi degli ASviS Talk Speciale Festival](#) organizzati dalle centinaia di esperti e di esperte dei Gruppi di Lavoro dell'Alleanza

[Campagna di comunicazione ASviS](#)

La campagna di comunicazione 2026 “Diamo luce alla sostenibilità” è disponibile in diversi formati: spot Tv, radio e statiche multisoggetto. Ambientato nel Teatro di Corte della Reggia di Monza, lo spot utilizza la metafora delle luci per raccontare i progressi dell'Agenda 2030 e la necessità di una regia capace di integrare le diverse dimensioni della sostenibilità: molte luci accese, molte ancora da accendere. Lo spot celebra i dieci anni di ASviS e Festival (#asvis10) e si inserisce nella campagna di comunicazione 2026 avviata a febbraio durante il Festival di Sanremo, che con la metafora del soundcheck passava in rassegna i temi dell'Agenda 2030. Entrambe le campagne sono andate e andranno in onda sulle reti Rai negli spazi del Dipartimento Informazione e Editoria della Presidenza del Consiglio. [Link alla campagna](#)

Per i media che volessero aderire, dandone visibilità sulle proprie testate, scrivere a: ufficiostampa@asvis.net

[La cartella stampa per i media](#)

- Sul sito del Festival la [sezione dedicata ai media](#).
- **il comunicato stampa dell'evento**
- Quì la Cartella stampa: Quote degli speaker, boilerplate ASviS e campagna di comunicazione;
- **ppt di presentazione del Direttore Scientifico dell'ASviS, Enrico Giovannini.**
- [Rapporto di Primavera ASviS 2026 “Ritorno al Futuro. Investimenti e Politiche Sostenibili in un mondo instabile”](#)

[Relazioni con i Media ASviS](#)

Responsabile Relazioni con i Media Luisa **Leonzi** 348 8013644

Maria Grazia **Balbiano** 347.3607342, Erika **Ciancio** 340.8359966, Elis **Viettone** 333.8187151.

Maria **Marinò** 340.3323232, Eleonora **Santini** ufficiostampa@asvis.net